

ALLEGATO N° 29 – Testimonianza Stura

La sera del 21 settembre 1864 io mi trovavo verso le 10 1/4 in piazza Castello presso l'albergo d'Europa col signor Teobaldi Felice capo sezione al Ministero della guerra, quando sboccò da via Nuova un drappello di gente munita di bastoni e bandiere, tumultuante e preceduta da un tamburo di colore oscuro.

Dopo ch'erano passati, volli tenere loro dietro, sebben da lontano per sentire quali grida mandavano e conoscere se vi fossero minacce di pericoli; ma giunto in faccia alla torre di mezzodì del palazzo Madama vedendo che vi stava schierata sino alla testa della via della Zecca una compagnia di Allievi Carabinieri, mi fermai; la turba era arrivata in via di Po e vi faceva chiusa.

Subito dopo vidi un colpo di fuoco che mi parve tirato da o contro gli ultimi Carabinieri presso l'arcata della via della Zecca, seguì subito dopo un secondo colpo di fucile tirato da un allievo carabiniere vicino al primo colpo e diretto contro la moltitudine che era accalcata all'ingresso della via Po.

In quel punto l'ufficiale dei Carabinieri, che trovavasi avanti al centro della compagnia, si mise a marciare verso via della Zecca da dove erano partiti i due primi colpi, tirando con la mano sinistra dalla saccoccia dei pantaloni una cosa bianca, non so se fosse un foglio di carta o un fazzoletto, io interpretai che ciò fosse un segno di pace per trattenerne gli Allievi, che gli uni dopo gli altri si erano messi a far fuoco quasi tutti verso contrada di Po, essendochè la piazza Castello avanti di loro era quasi sgombra.

Io non poteva persuadermi che così senza alcuna necessità, senza intimazione, senza sentito comando, si traesse a palla, credetti perciò che i colpi fossero stati a polvere per intimorire, e ne avevo una prova, nel non essere io stato ferito benchè avessi visto che diversi fucili erano stati spianati alla mia direzione, ritirandomi adunque sotto i portici, dall'arco in faccia al portone di casa Pollone io diceva ai fuggenti : *state calmi non tirano che a polvere*; ma pur troppo mi ero ingannato!

Torino, 26 settembre 1864.

ENRICO STURA, di Torino.